

Ser.T. Bibbiena

Doping

*2 incontro di sensibilizzazione
Bibbiena, 19 dicembre 2006*



Dr.ssa Cristina Cerbini

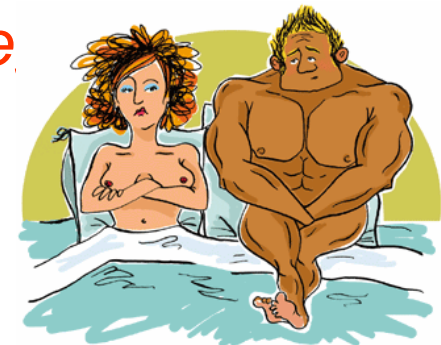


Il termine doping deriva dalla parola *doop*, un miscuglio di sostanze energetiche che i marinai olandesi usavano ingerire già quattro secoli fa, prima di affrontare una tempesta sull'oceano.

Da *doop* si è arrivati nel novecento al verbo inglese *to dope* (drogare) e al sostantivo **doping**.

Ecco la definizione che ne dà la legge italiana, in base all'art. 1 comma 2 della legge 376/2000.

«Doping è la somministrazione o l'assunzione di farmaci o di sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e l'adozione o la sottoposizione a pratiche mediche non giustificate da condizioni patologiche ed idonee a modificare le condizioni psicofisiche o biologiche dell'organismo al fine di alterare le prestazioni agonistiche de

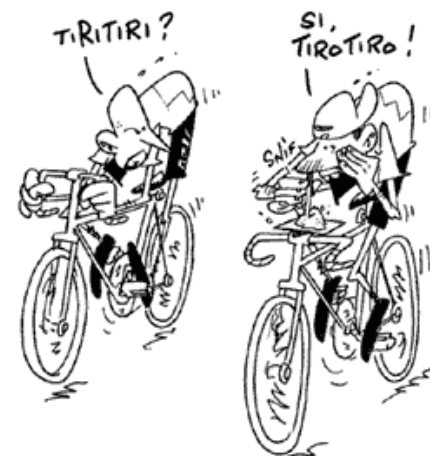


Inoltre, «sono equiparate al doping la somministrazione di farmaci o di sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e l'adozione di pratiche mediche non giustificate da condizioni patologiche, finalizzate e comunque idonee a modificare i risultati dei controlli sull'uso dei farmaci, delle sostanze e delle pratiche indicati dal comma 2». (art 1 comma 3 legge 376/2000).

Il doping, quindi, in sintesi riguarda **due aspetti principali**: uno legato ai **problemi di salute** connessi all'uso e all'abuso di sostanze che alterano l'equilibrio psicofisico dell'atleta, l'altro alla **frode sportiva**, cioè all'uso di farmaci o tecniche di modificazione artificiale delle prestazioni.



In parte per incoscienza giovanile, in parte sicuramente per carenza di informazione in materia, le nuove generazioni continuano a rincorrere **l'ideale del corpo perfetto e della resa sportiva con il minimo sforzo**, ignorando i rischi a cui si espongono. Non raffreddori e mal di pancia, ma tumori genitali, disfunzioni ormonali, alterazioni biochimiche dell'intero organismo.



- **Classi di sostanze vietate**

- Agenti anabolizzanti
- Ormoni peptidici e sostanze correlate
- Beta-2 antagonisti
- Diuretici

2. Metodi vietati

- Emotrasfusione illecita
- Manipolazione farmacologica, chimica o fisica
- Doping genetico

3. Classi di sostanze sottoposte a determinate restrizioni

- Alcol
- Derivati della canapa indiana
- Anestetici locali
- Corticosteroidi
- Beta-bloccanti



- Il Decreto 24 settembre 2003, modificato dal Decreto 30 aprile 2004, prevede che i farmaci appartenenti a queste classi siano sottoposti all'**etichettatura con un apposito contrassegno**, che metta in guardia atleti e cittadini sugli eventuali effetti dopanti delle sostanze in questione.

Inoltre, il foglio illustrativo deve riportare al paragrafo *Avvertenze speciali* la frase «*Per chi svolge attività sportiva: l'uso del farmaco senza necessità terapeutica costituisce doping e può determinare comunque positività ai test anti-doping*».

I farmacisti, ma anche coloro che sono autorizzati all'immissione in commercio di questi prodotti, hanno l'obbligo di trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno al Ministero della Salute i dati relativi all'anno precedente delle quantità prodotte, importate, distribuite e vendute di ciascun farmaco.



- Ma **dove si rifornisce chi sceglie di doparsi?** Se a livelli federali il doping passa dalla mediazione di preparatori sportivi e allenatori compiacenti, sportivi e atleti non professionisti hanno due canali preferenziali: **le palestre o le farmacie** che riforniscono le palestre stesse.



Buon Natale!!!



Grazie per l'attenzione...